

PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

onlus

www.premiobonta.it



**Mostra d'arte:
LA BELLEZZA PER LA BONTÀ,
L'ARTE AIUTA LA VITA
quattordicesima edizione**

ALDA BAGLIONI – PAOLO BARDUCCI – GIUSEPPE BEISONE – FERRUCCIO BERNINI – DIANA BOSNJAK MONAI
VALERIE BREGAINT – LIVIA BUSSI – NORA CARELLA – FULVIO CAZZADOR – TULLIO CLAMAR – LUISIA COMELLI
VALENTINA COSCIANI – BRUNA DAUS – ADRIANA DE CARO – ELSA DELISE – FULVIO DOT – ANNAMARIA DUCATON
CARLA FIOCCHI – PAOLO GUGLIELMO GIORIO – GIANNA LAMPE – MARIELLA LAURO – LORENZO LOFFREDA
ROSSANA LONGO – STEFANO ORSETTI – DANTE PISANI – MARTA POTENZIERI – ALICE PSACAROPULO
ANTONIETTA REVERE – CARLO SINI – ERIKA STOCKER – VALENTINA VERANI – LIVIO ZOPPOLATO
ELVIO ZORZENON.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

- | | |
|------------------------------------|----------------|
| • Etta Carignani (TS) | Presidente |
| • Donatella Pianciamore (MI) | Vicepresidente |
| • Anna Coslovich (TS) | Tesoriera |
| • Daniela Danieli Furlanis (VE) | Consigliera |
| • Rosaria Gori (Roma) | Consigliera |
| • Adriana Marini (Mi) | Consigliera |
| • Maria Masolo Santi (Vr) | Consigliera |
| • Gilda Pianciamore (Roma) | Consigliera |
| • Jocelyne Slee (Londra) | Consigliera |
| • Vesna Turkovich (Pola - Croazia) | Consigliera |
| • Aldo Pianciamore | Segretario |

REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

COMITATO DELLA MOSTRA: SAS Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, Fulvia Costantinides, Marianna Accerboni, Paolo Guglielmo Giorio, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni e Aldo Pianciamore

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni e Paolo Guglielmo Giorio con la collaborazione di Sabrina Vascotto.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Olga Micol

LE SCHEDE PER AUTORE sono state riprese dai precedenti cataloghi, e redatte da: Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

In retro di copertina: Paolo Calvino – Ritratto di Hazel Marie Cole

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2013

In un periodo particolarmente delicato e difficile per il nostro paese, è al mondo dei giovani che dobbiamo guardare, è con loro che dobbiamo colloquiare, sono loro che dobbiamo ascoltare, sono loro che si aspettano chiarezza e opportunità di inserimento.

Pertanto, l'attenzione al mondo dei giovani di Hazel Marie Cole che li capiva e dava loro l'opportunità di essere uguali è la strada che dobbiamo percorrere tutti noi che vogliamo un'Italia diversa, un'Italia che ritorni alla sua posizione nella realtà europea, nella realtà globale

Etta Carignani



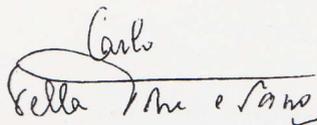
Indirizzo di saluto dal Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso

Duino, novembre 2013

Pur in una realtà di incertezze e di "desertificazione economica" quale è quella che descrive l'Italia la "London School of Economics" ci sono comunque in Italia, quali pilastri di una realtà sociale molto difficile, persone che sentono la necessità di essere ripeto, "pilastri" delle necessità dei giovani e sottolineatori dei gesti di concreta bontà sociale.

E' questa la filosofia della Fondazione Hazel Marie Cole che si basa anche oggi sulla generosità di esimi artisti i quali, per collaborare, hanno offerto i loro quadri per camminare con la Fondazione lungo la strada della solidale bontà

Carlo Alessandro della Torre e Tasso



IL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE DOPO QUATTORDICI ANNI DI ATTIVITÀ

Il Premio alla Bontà ogni anno opera su tre linee: la prima riferita agli atti di Bontà nell'ambito della scuola elementare e media inferiore segnalati da Presidi, Direttori Didattici, Insegnanti, per la scelta degli Alunni più Buoni d'Italia; la seconda linea si riferisce ad aiuti economici a giovani, provenienti da paesi in via di sviluppo, vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino, cui viene assicurato un "pocket money" spesso indispensabile per la loro vita quotidiana (dai biglietti dell'autobus agli indumenti); la terza linea si riferisce a premi in denaro per chi aiuta persone non autosufficienti.

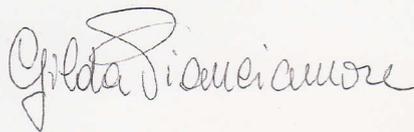
Ad oggi il totale dei premi consegnati è di 248. Di questi 248 premi, 59 sono stati assegnati alla prima linea, 132 alla seconda e 57 alla terza. Di tutti i premiati, 132 sono stranieri e 116 italiani (45 da Trieste, 2 da Gorizia, 18 dalla Sicilia, 15 dalla Campania, 2 dalla Calabria, 2 dal Piemonte, 6 dal Lazio, 3 dal Veneto, 1 dalla Toscana, 3 dall'Emilia Romagna, 7 dalla Puglia, 4 dalla Lombardia, 2 dal Molise, 1 dalla Basilicata, 1 dall'Umbria, 1 dalle Marche, 2 dalla Sardegna e 1 dall'Abruzzo).

Nella pagina "**I premiati**" del sito www.premiobonta.it sono riportati i nomi dei prescelti.

Accanto alle iniziative istituzionali del Premio alla Bontà, ci sono altre attività promosse dagli amici in ricordo di Hazel. Tra queste una delle più significative è appunto la mostra d'arte annuale, che è ospitata sia nei locali della Comunità greco-orientale di Trieste sia nel Castello di Duino, intitolata "*La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita*". Anche la mostra si fonda su un atto di bontà: il dono da parte degli artisti di una delle loro opere che, messe in esposizione, ricevono offerte per contribuire ai fondi disponibili per il Premio di Hazel.

Viviamo in un mondo di incertezze, caduta di valori e di stile, dove le notizie sul Male si diffondono nella grande giostra mediatica. Come "vecchia" insegnante che ha dedicato tutte le sue energie ai ragazzi, sono sicura che esistono ancora ambienti puliti dove alberga il Bene, dove la Bontà è di casa. Perché allora non dare risalto alla Bontà e ai piccoli-grandi atti che ne conseguono, facendoli uscire dalla sfera personale per stimolarne anche l'emulazione?

Gilda Pianciamore





LA MOSTRA QUEST'ANNO...

Chiuderemo il 2013 con la quattordicesima edizione della Mostra "la bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita". Un traguardo neanche immaginato nel 1999 quando con l'amico Prof. Sergio Molesi abbiamo organizzato la prima edizione nel Palazzo Rosso delle Generali con l'aiuto di Livio Chersi allora Presidente del Circolo Generali.

Ad esporre erano Paolo Calvino, Holly Furlanis, Carlo Sini, Ann Tudor Walters, gli amici di Hazel.

Negli anni successivi tanti artisti si sono susseguiti offrendosi di partecipare donando una loro opera che, messa in esposizione, consentiva al pubblico dei visitatori di venirne in possesso con una offerta, indipendentemente dalla quotazione sul mercato dell'artista.

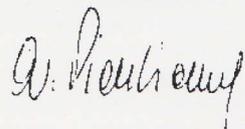
In questo modo si aiutava la Onlus a raccogliere fondi per le attività benefiche istituzionali.

Questa formula ha consentito a molti artisti, soprattutto giovani, amici inizialmente del Circolo Generali, di coniugare la Bellezza e la Bontà nel concetto profondo che l'Arte aiuta la Vita.

Successivamente la partecipazione si è allargata agli artisti della Regione ed ora a tutti coloro che condividono le motivazioni del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole.

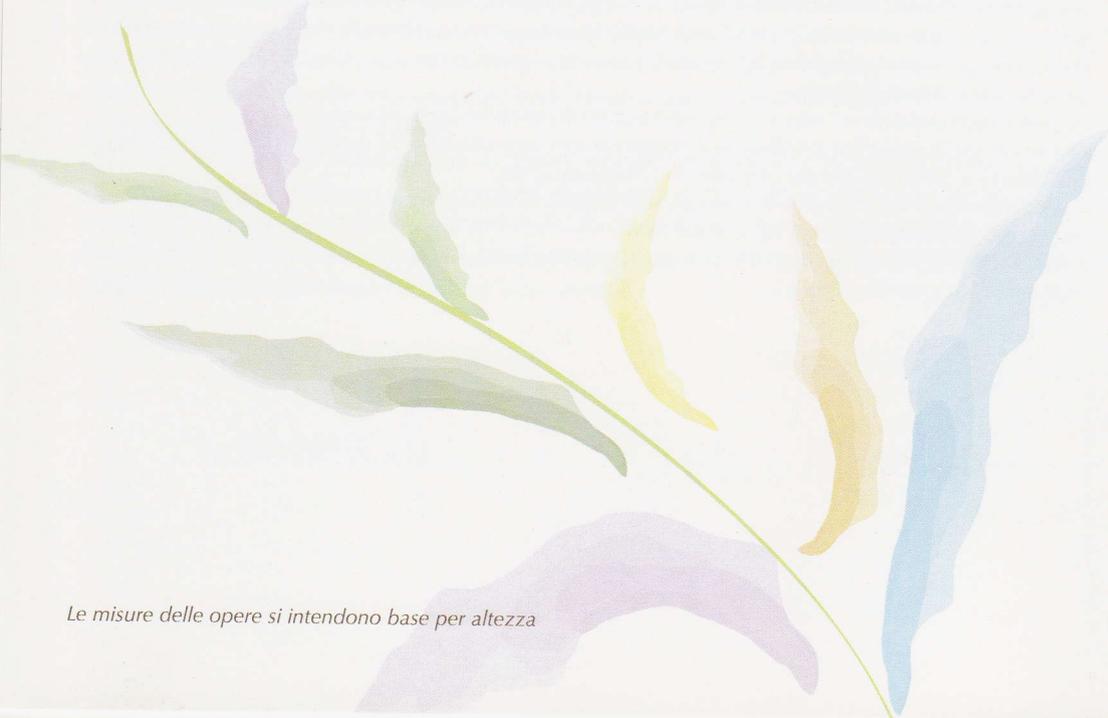
A tutti quanti, e sono tanti, gli artisti che hanno partecipato alle quattordici edizioni della mostra va la più viva gratitudine per il loro gesto di solidarietà.

Aldo Pianciamore





ALCUNE DELLE OPERE
ESPOSTE QUEST'ANNO
PROVENGONO DA
PRECEDENTI DONAZIONI
AL PREMIO ALLA BONTA'
HAZEL MARIE COLE ONLUS



Le misure delle opere si intendono base per altezza

ALDA BAGLIONI



ALTITUDINE

tecnica mista su tela di cm. 40 x 30 – 2008

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi. Scrive e compone recensioni di film e festival cinematografici. Ama la poesia, approfondita in seminari di studio e di elaborazione. Con il Gruppo *Studio Arti Visuali* di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione. Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e *Xiloteca domestica* a Borgo Valsugana (2002), *L'Acqua* a Sala della Tromba e *Giardino* in mostra a Trento (2004). Ha partecipato a diverse mostre nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a Palazzo *Trentini*, *Sala della Regione*, *Sala della Tromba*, *Galleria Il Castello* e nello *Spazio del Baricentro* a Trento. I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, i quali evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura ma, piuttosto, da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura. Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso l'obiettivo di una cinepresa".

Vive e lavora a Trento.

(C.C.)

PAOLO BARDUCCI



SOGNO NOTTURNO

tecnica mista su carta di cm 20 x 15 - 2012

E' nato a Trieste nel 1941. Diplomato all'Istituto d'Arte di Trieste sotto la guida di Bastianutto, Carà e Predonzani; ha seguito i corsi della scuola del nudo con i maestri Perizi e Sambo e corsi di figura presso la Scuola del Civico Museo Revoltella.

Ha iniziato l'attività artistica nel 1957, partecipando alle collettive cittadine e regionali e dedicandosi anche alla ceramica artistica.

Vive e lavora a Trieste

(C.C.)

GIUSEPPE BEISONE



ARIA DI BUFERA

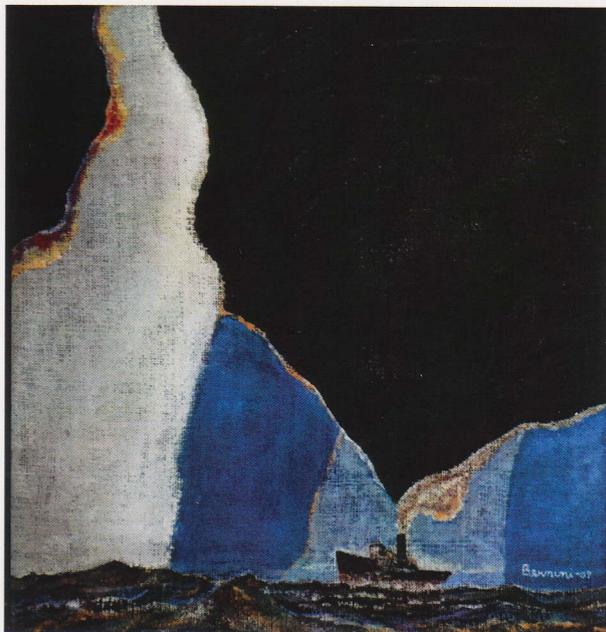
olio su cartone di cm 50 x 40 - 1995

E' nato a Torino il 10 agosto 1939. Laureto in fisica, dirigente assicurativo e autodidatta in pittura, ma proviene da una famiglia che ha illustrato la tradizione pittorica del paesaggismo piemontese. Nell'autunno del 1999 fu allestita presso la sede del Circolo delle Generali una memorabile mostra, in cui sono state esposte assieme opere di Giuseppe Beisone e dello zio Alfredo Beisone, artista storico della pittura piemontese di paesaggio. Nella rassegna era evidenziato il sentimento della natura nel corso di cento anni. La tradizione pittorica completa della famiglia è stata esplicitata in una mostra ad Aquil Terme nel giugno del 2003. Giuseppe Beisone ha esposto a Trieste e in Piemonte. Il timbro romantico sotteso alla sua pittura in certi dettagli fitomorfi tende quasi all'informale, mentre nei paesaggi si manifesta una visione espressionistica di tipo sublime, in una particolare visione del sentimento della natura.

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

FERRUCCIO BERNINI



TEMPESTA DI MARE

acrilico e inchiostro su tavola di cm 60 x 60 - 2009

E' nato a Trieste nel 1933. Si è formato artisticamente sotto la guida del pittore e restauratore Michele Loberto. Nei primi anni ottanta ha collaborato con il Laboratorio Scenografico dell'Ente Lirico del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, organizzando con i pittori del laboratorio numerose manifestazioni culturali. Inoltre ha preso parte alla vita artistica cittadina con mostre personali, collettive e di gruppo. Ferruccio Bernini nel suo percorso artistico e professionale ha praticato la scenografia quale luogo di germinazione della materia pittorica e intende il segno come momento definitorio dell'immagine. L'artista ha recentemente trattato, in una riuscita mostra presso la Sala Comunale d'Arte di Trieste, il rapporto tra arte e mercato, con ironici omaggi ai Maestri. Altro tema recente del pittore è una Venezia umbratile e romantica risolta nei termini di una allusiva scenografia della memoria.

Ferruccio Bernini vive e lavora a Trieste

(S.R.M.)

DIANA BOSNJAK MONAI



MASCHERA AFRICANA

olio su tela · cm 100 x 120 - 2009

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilizza nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha realizzato una decina di mostre personali e diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui *Il Piccolo* di Trieste, *Messaggero Veneto*, *Internazionale*, *Zeno*, *Vita nuova*, *Arte e cultura* a firma di, Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic e altri. Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvo, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili erano presenti in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopceovich, 2006). Ha esposto in qualificate personali e collettive: alla Galleria *La Bottega di Gorizia*, alla Galleria *Decumanus* di Veglia (Croazia), al Caffè storico Stella Polare di Trieste, alla Galleria *Rettori Tribbio 2* di Trieste, alla Galleria Marziart di Amburgo, alla IV Biennale d'arte *Culture a confronto* di Trani (Barletta), alla Galleria Incontri Scrimin di Bassano del Grappa, alla *Lega Navale* di Trieste, al *Kunststart 2008* (rappresentata dalla galleria *Gaudi* di Madrid), alla 43° Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi a Trieste, alla 44° Mostra del Paesaggio alla Sala *Fittke* a Trieste, nella sede dell'Università Popolare di Umago (Croazia).

Vive e lavora a Trieste .

(M.A.)

VALÉRIE BRÉGAINT



IMBUTO

tecnica mista su carta di cm 20 x 30 - 2002

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964. Ha compiuto studi di pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts de Paris. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. «... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del 'double'...» L'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.

Vive e lavora ad Atene.

(S.R.M.)

LIVIA BUSSI



DAL TRENO

olio su tela · cm 100 x 120 · 2009

Nata a Trieste, è figlia d'arte, la madre, Anita Gallo, infatti espose alla Biennale di Venezia del 1924. Si è dedicata sin da giovanissima alla pittura, utilizzando la tempera, l'olio ed il pastello. Si è diplomata all'Accademia di Roma ed ha in seguito collaborato in qualità di grafica con architetti quali Marcello D'Olivo, Dino Tamburini, Lucio Arnesi. Ha frequentato la Scuola del Nudo dell'Accademia Cimabue a Milano. Pur esponendo raramente per propria scelta, ha ottenuto vari riconoscimenti, tra i quali si evidenziano il Premio Internazionale Varese Arte del 1972 ed il premio Novum Comum del 1991 presso la Galleria d'arte Solinghi di Como. Ha vissuto a Varese ed ha partecipato a mostre a Milano, Varese e Como. Come scrive Marianna Accerboni "visioni straniate ed al tempo stesso infuocate, connotate da un'inclinazione simbolista, esplicitata attraverso la linea ed il colore, compaiono nell'arte della Bussi Moradei", un'artista il cui valore "sta dunque nella capacità di visitare con occhi che sognano, ma che contemporaneamente indagano, quel mondo nel quale i luoghi della consuetudine e della quotidianità rischiano di non essere più visti" come ha scritto Claudio H. Martelli.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

NORA CARELLA



VETRI

olio su tela di cm 70 x 50 - 2009

Formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Nora Carella inizia la propria attività come ritrattista dei grandi personaggi nella Roma degli anni Settanta, dove apre un ampio ed elegante studio. Qui convergono i grandi nomi della diplomazia, della politica, del mondo artistico e culturale. La pittrice ritrae, fra gli altri, Giulio Andreotti, Gianni Agnelli, Enrico Berlinguer, Ernesto Calindri, Lino Banfi, Dalila Di Lazzaro, Pippo Baudo, Gianfranco Fini. Poi vola a New York per ritrarre Jimmy Carter e a Teheran per immortalare Farah Diba e la famiglia imperiale. A Trieste effigia il vescovo Bellomi, i sindaci Mario Franzil e Gianni Bartoli e vari presidenti del Lloyd Triestino - tra cui Vittorio Fanfani e Michele La calamita. L'abilità nel ritrarre i personaggi, penetrandone a fondo la personalità attraverso la magia dello sguardo, porta l'artista a una notorietà che supera i confini italiani: espone infatti con successo in tutto il mondo, da New York, a Madrid, a Casablanca. A Roma due sale di Palazzo Pignatelli vengono intitolate a suo nome e ospitano in permanenza i suoi quadri. Altre opere sono collocate in collezioni pubbliche, quali l'Accademia Burckhardt, il Palazzo imperiale di Teheran, le ambasciate di Persia e di Bulgaria e, a Trieste, il Palazzo della Prefettura, il Lloyd Triestino e il Municipio. Successivamente si dedica alle nature morte di vetri e di fiori e al paesaggio d'acqua, ispirato in prevalenza alle vedute lagunari e di Venezia, che dipinge spesso a memoria, usando, a volte, soltanto le dita. E cogliendone con tratto magistrale le trasparenze e, come nei ritratti, la luce. Il magico scintillare di quest'ultima attraverso l'acqua della laguna e quella racchiusa entro eleganti forme di cristallo rappresenta da alcuni anni la nuova maniera di Nora Carella. Che, come ogni vero artista, è capace di rinnovare il proprio linguaggio e, in questo caso, di reinterpretare attraverso un segno luministico anche i colori e i temi di un raffinato quotidiano. La pittrice sa racchiudere nel suo pennello, in modo del tutto personale, la grazia e il lirico sentire di De Pisis e il silenzio della pittura morandiana, arricchendo peraltro spesso tali parametri di una veemenza fauve, che fa da contrappunto, come in un diagramma musicale, a momenti di delicato lirismo.

Mediante il sogno dei vetri e dei fiori e le trasparenti vedute della laguna veneta, la Carella riesce dunque a trasferire l'oggetto e il tema dei suoi quadri in un pensiero di luce, offrendoci in tal modo un orizzonte pittorico di valenza speciale, intriso di poesia e di qualità.

Vive e lavora a Trieste

(M.A.)

FULVIO CAZZADOR

IMMAGINARIA 2009
LE DUE LUNE

olio su tela di cm. 70 x 100 - 2009



Nato a Trieste nel 1963, inizia la propria formazione artistica sotto la guida del pittore triestino Gianni Brumatti (Trieste 1901-1990). La sua attività creativa si sviluppa negli anni '80 e prosegue nel resto d'Italia e all'estero. Il pensiero compositivo di Fulvio Cazzador esprime una grande sensibilità luministica e una innegabile raffinatezza stilistica, "affine all'antica tradizione della pittura veneziana, reinterpretata attraverso i modi della nuova figurazione contemporanea". I contrasti delle notti di luna e dei bagliori diurni che si sovrappongono, l'iterazione di simboli antichi, eterni e segreti quali per esempio il sole, il triangolo, cenni di ringhiere e scale che portano verso il sogno, sono concentrate in una parte della tela come un palloncino fantastico appeso a un filo, carico di valenze surreali e proteso verso l'infinito. La pittura luminosa e modernamente romantica di Cazzador (testo critico di Marianna Accerboni) è un racconto onirico, convincente e prezioso....aldilà del paesaggio, verso il sogno. Tra le mostre più importanti ricordiamo New York, Milano, Barcellona, Reggio Emilia, Udine, Venezia, Klagenfurt, Graz. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Claudio H. Martelli, Enzo Fabiani, Walter Abrami, Gianni Brumatti, Sergio Brossi, Gabriella Niero, Walter Specogna, Jasna Merkuš.

Vive e lavora a Trieste
(C.C.)

TULLIO CLAMAR

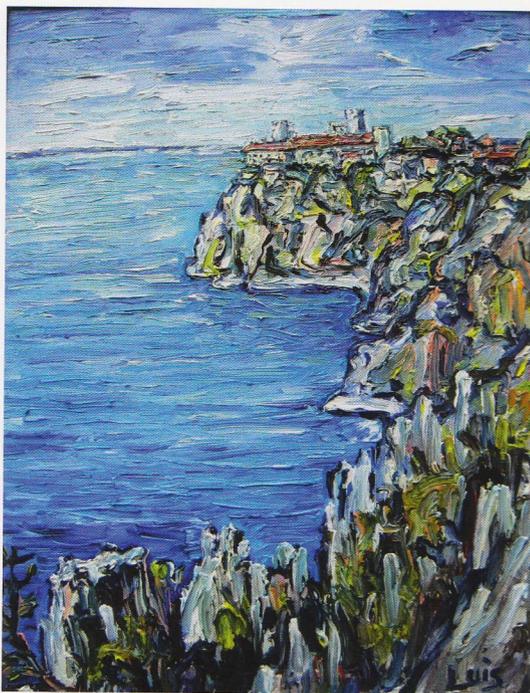


STRUTTURE

tecnica mista di cm. 70 x 50 - 2001

Nato a Trieste nel 1941. A 15 anni a Venezia impara il mestiere del soffiatore del vetro. Inizia ad esporre nelle collettive nel 1975. Ha frequentato per tre anni la scuola di nudo, pittura e incisione dell'A.A.R. di Trieste per proseguire in seguito con lo studio delle tecniche grafiche. Nel 1979 studia a Salisburgo la litografia su pietra e nel 1980 il corso di "incisione sperimentale" presso la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia. (C.C.)

LUISIA COMELLI - LUIS



LE FALESIE A DUINO

tecnica mista su tela di cm 50 x 70 - 2010

E' nata a Trieste sotto il segno del leone. Ha compiuto studi magistrali, ha prestato la sua attività didattica in scuole di Trieste e dell'altipiano carsico ed è insegnante emerita. Si è formata artisticamente seguendo, negli anni cinquanta, le lezioni di Carlo Pacifico ed ha disegnato e dipinto per molti anni, ma solo all'inizio dell'ultimo decennio del secolo scorso si è impegnata attivamente sulla scena espositiva. In questi ultimi vent'anni ha allestito trentacinque mostre personali, ha partecipato a duecentonovanta rassegne collettive e a oltre cinquanta gare di pittura estemporanea, meritando significativi riconoscimenti. Oltre ad essersi fatta conoscere a livello locale e regionale, è stata pure presente nell'ambito nazionale ed internazionale. Si è dedicata anche al restauro e ad opere monumentali di carattere profano, mentre i suoi dipinti di soggetto sacro sono conservati nella chiesa francescana Sant'Antonio di Tirana, capitale dell'Albania, e nella chiesa di San Giuseppe a Sistiana.

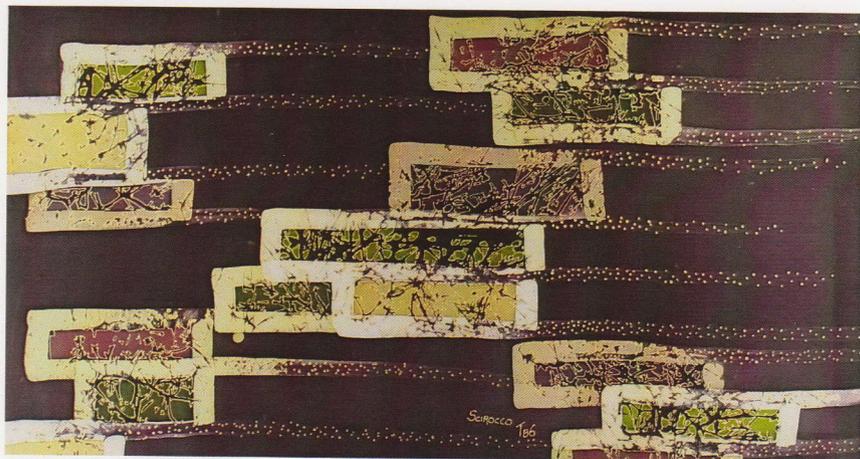
Varie sue opere sono esposte in permanenza presso locali ed enti pubblici. Nel 2003 ha dipinto un ciclo di murales presso l'Hotel Porta Cavana di Trieste.

E' presente in prestigiosi volumi d'arte..

Vive e lavora a Duino.

(M.A.)

VALENTINA COSCIANI



SCIROCCO

pittura su seta di cm. 90 x 50 - 1997

Nata a Trieste nel 1969, ha compiuti gli studi classici presso il Liceo Dante Alighieri apprendendo la storia dell'arte da Fabio Nesbeda. Ha iniziato a dipingere giovanissima, ha frequentato corsi di pittura su seta, tenuti da Laura Ghirardi, e si è perfezionata in queste tecniche con viaggi in Austria e Germania. Si è dedicata alla scenografia di spettacoli per lo più a carattere musicale e ha realizzato il calendario "L'idea 2000". Valentina Cosciani Bonivento ha partecipato a numerose mostre collettive ed ha allestito personali a livello locale e nazionale, esponendo anche in Croazia. Al Circolo delle Generali si è presentata nel 1997 assieme ad Elda Carboni e nel 1999 con una personale individuale. Da quest'ultima è tratto il dipinto della mostra. L'artista, nell'uso concorde di linea e colore, persegue l'aniconicità, l'astrazione allusiva e l'abbreviata figurazione di tipo fantastico e restituisce i segni cifrati del mito, i segreti organici della natura e le immagini fantasmatiche di una realtà storica improntata al dramma della violenza. Di lei hanno specialmente scritto Claudio H. Martelli e Sergio R. Molesi.
Vive e lavora a Trieste
(S.R.M.)

BRUNA DAUS

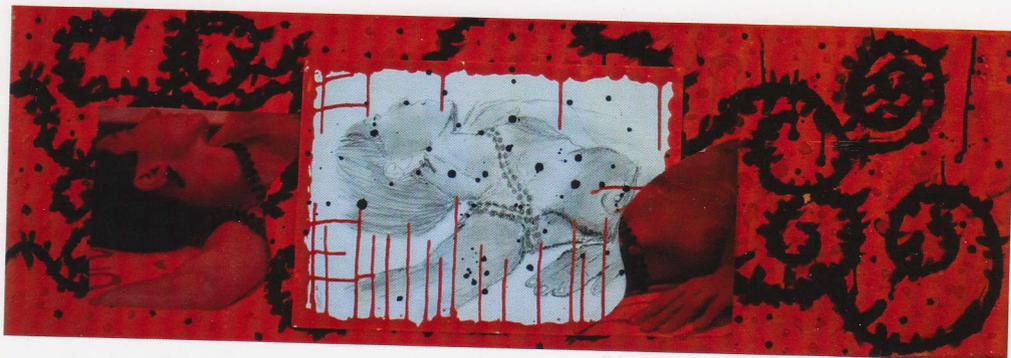


WEBCAM

tecnica mista su tela di cm 53 x 43 - 2008

Nata a Trieste, ha approfondito e perfezionato nella sua città varie tecniche pittoriche apprese alla *Scuola Internazionale di Grafica* a Venezia. Ha quindi concentrato la propria ricerca sul linguaggio informale-astratto a Berlino e Bohelen sotto la guida del maestro Andreas Kramer. Le sue opere, presenti in collezioni private e pubbliche, sono polimateriche, dal tratto deciso e informale: eseguite su tela e carta Hammer, ritraggono paesaggi astratti, mantenendo una spiccata componente lirica. Tra le mostre collettive e personali vanno menzionate *Natura e scienza a Miramare* (Trieste 1997), quella allestita all'*Ufficio Storico della Marina Militare* (Venezia 1998) e *Creative synergy = energy* al Centro di Fisica Teorica di Trieste del 2006. Nello stesso anno vince il primo premio dell'autoritratto a Berlino. Ha allestito numerose mostre personali, tra cui nel 2002 *Declinazioni di colori* al Circolo Culturale Panta Rhei di Trieste, nel 2006 *Nel segno del colore* alla Sala Comunale d'Arte di Tarvisio, Qui e altrove a Monaco di Baviera, *Il filo rosso* alla Comunale d'Arte di Trieste, nel 2007 *Dal segno all'emozione* al Caffè Stella Polare di Trieste, nel 2008 *Tracce* a Bohelen Turingia, *Oltre il colore: la sperimentazione corre sul filo* alla Galleria Bambic di Opicina (Ts) e *Gesto, segno, materia nel percorso di Bruna Daus* a Palazzo Veneziano a Malborghetto (Ud).
Vive e lavora a Trieste
(C.C.)

ADRIANA DE CARO



ATTESA

tempera all'uovo e matita su tela unito a fotografia di cm 90 x 30 - 2009

Nata a Trieste nel 1970, inizia giovanissima a dipingere. Risiede per un periodo in Australia, dove è allieva di vari artisti e viene iniziata all'arte del terz'occhio dallo zio, qualificato fotografo di Melbourne: una passione che perfeziona altresì attraverso lo studio durante un soggiorno in Spagna e al suo rientro a Trieste attraverso la frequentazione di corsi specifici. Usa il mezzo fotografico anche in connessione con la pittura, realizzando dipinti aventi come tema la figura umana, in cui il dato reale declina verso forme di tipo moderatamente espressionista. Innamorata dei lavori di Diane Arbus e Tina Modotti e della pittura impressionista, frequenta i corsi d'iconografia dell'Associazione Archeosofica di Trieste, quelli di disegno di Carolina Franza e il workshop tenuto dalla fotografa Marisa Ulcigrai su ritratto e autoritratto, collaborando anche con l'associazione culturale *Fotografaredonna*. Ha esposto in qualificate mostre collettive e personali (Sala Comunale Fittke di Trieste, Villa Prinz, Serre di Villa Revoltella, Circolo Assicurazioni Generali, Castello di Duino, Sala Giubileo), tra cui il Premio varie edizioni del Premio *La bellezza per la Bontà, l'arte aiuta la vita*". Attualmente sta elaborando un progetto che coniuga disegni su juta, dipinti su legno e fotografia.

Vive e lavora a Trieste
(M.A.)

ELSA DELISE



CASTELLO

tecnica mista su tela di cm 40 x 50 - 2013

Nata a Trieste, ha frequentato i corsi di Mario Bulfon all'Associazione Artistica Regionale di Trieste, avendo come insegnante il pittore Nino Perizi. Ha partecipato a varie rassegne e manifestazioni artistiche, concorsi ed ex-tempore sia a livello nazionale che internazionale in Austria, Slovenia e Croazia. Nell'arco della sua attività artistica ha collaborato con diverse sale d'arte esponendo le proprie opere in varie città italiane. Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianco, nitido, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci di vita, definiti anche attraverso evidenti simbologie allegoriche. Nelle sue opere più figurative induce al movimento attraverso l'insieme di figure che insinuano nel fruitore, con armonico equilibrio,

il senso di una pensosa attesa.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

FULVIO DOT



ARKETIPO

tecnica mista su tela di cm 50 x 25 - 2011

Nato a Monfalcone (Go) nel 1956, ha conseguito il diploma di maestro d'arte in decorazione pittorica all'Istituto Statale d'Arte *Max Fabiani* di Gorizia., laureandosi in Architettura all'IUAV di Venezia. Inizia a esporre nel 1976, riscuotendo immediatamente numerosi consensi da parte della critica specialistica e dal pubblico. Nella sua ultraventennale esperienza ha conseguito vari premi e riconoscimenti. Sue opere si trovano in permanenza presso enti pubblici e collezioni private in Italia e all'estero. La sua tecnica prende avvio da un inizio grafico molto accurato, elegante e realistico per evolversi in tele solo all'apparenza figurative, polimateriche, frutto di continue ricerche personali, in cui il reale rappresenta solo lo spunto per interpretazioni mai banali. Nei suoi lavori a dominare è l'equilibrio di forme e tinte ottimamente equilibrate, che si fondono integralmente con l'inserimento di malte, sabbie, cartoni e garze, fino a raggiungere tratti informali, perfettamente amalgamanti al reale. I suoi soggetti abituali sono paesaggi rurali, calde terre mediterranee, fredde e desolate aree metropolitane, industrie fumose. Attualmente lavora per *Galleria*. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Sergio Del Fabbro, Fabio Favretto, Cristina Feresin, Angelo Folini, Clara Lotti, Sergio R. Molesì, Sergio Pascoli, Luca Perrino.
Vive e lavora a Monfalcone
(C.C.)

ANNAMARIA DUCATON



ALBERI

tempera mista di cm. 50 x 70 - 1991

Nata a Trieste, proviene da una famiglia in cui l'arte era di casa, dove la madre, attrice di teatro, di cinema e cantante lirica ha assecondato ed incentivato le sue inclinazioni artistiche. Ha avuto un'importante esperienza nel campo dell'arte applicata che le ha consentito un'approfondita conoscenza dell'uso di materiali diversi. Nelle mostre personali molto spesso l'artista si applica ad un tema connesso ad argomenti letterari, musicali e scientifici. Ha presentato numerose mostre personali e partecipato ad importanti rassegne collettive a carattere locale, nazionale ed internazionale. Oltre che pittrice, Annamaria Ducaton è anche poetessa e scrittrice e tiene conferenze sui viaggi che compie in Europa, Sudamerica e Stati Uniti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Maria Campitelli, Renata Cargnelli, Luisa Crusvar, Ketty Daneo, Ennio Emili, Gianni Gori, Elvio Guagnini, Claudio H. Martelli, Jasna Merku, Sergio R. Molesi, Fulvio Monai, Giulio Montenero, Grazia Palmisano, Nora Franca Poliaghi, Quirino Principe, Sacha Quinzi, Mirando Rotteri, Edda Serra, Grete Scheuer, Gino Traversi, Josko Veltrith, Giorgio Voghera. Partita dalla lezione postcubista di Alice Psacoropulo e Nino Perizi, Annamaria Ducaton ha seguito un personale percorso artistico che l'ha portata a porsi come una delle più interessanti esponenti della pittura fantastica triestina. Dalla fantasia dei miti e dei simboli, dalla fantasia della natura organica ella è pervenuta alla fantasia dell'interiorità psichica. In quest'ultimo contesto tra rappresentatività, allusione ed astrazione si istituisce un problematico confronto, governato dal meccanismo magico con cui fluiscono i sogni e balenano i ricordi e le premonizioni.

Vive e lavora a Trieste
(S.R.M.)

CARLA FIOCCHI



ESTATE ITALIANA

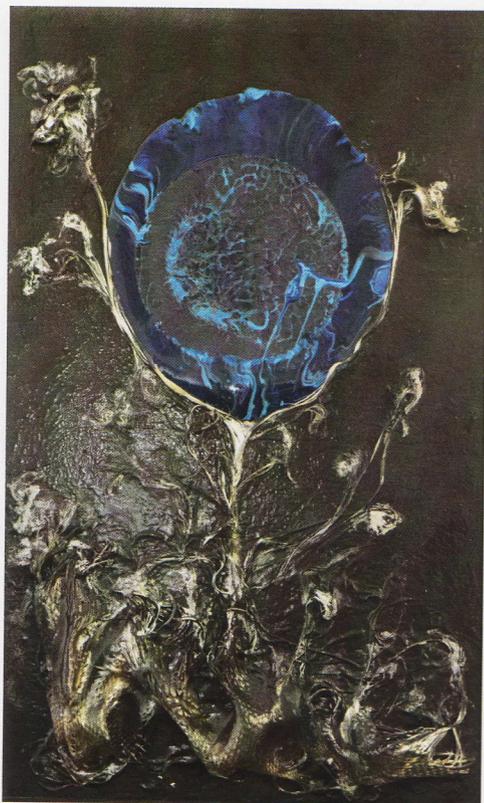
olio su tela di cm 50 x 50 - 2013

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla *Libera Accademia di Cividale* e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla coinvolgente esperienza della pittura *en plein air* (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo stage nella travolgente luce della Provenza). Il suo modo di dipingere, che non segue mode né tendenze, si avvicina a quello post-impressionista. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed *ex-tempore* in Regione e fuori dai confini della stessa. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone

(C.C.)

GIORIO PAOLO GUGLIELMO



BAGLIORE

acrilico smalto e vetroresina su compensato di cm. 42 x 70 - 2007

Sculitore e pittore autodidatta, vive e opera a Trieste dove è nato nel 1951. Ha dietro a sé una lunga storia artistica, che lo ha portato a distinguersi nelle sue varie esposizioni sia in Italia che all'estero. Dopo un esordio sul filo della tradizione, ha trovato una tecnica particolare per collegare pittura e scultura. Lavora con la vetroresina o fiberglass, che elabora come materiale plastico morbido e successivamente fa asciugare mediante procedimenti di volta in volta diversi. Tale tecnica richiede grande abilità e competenza e va eseguita in ambienti ben aerati con dispositivi di protezione personali; inoltre, l'aggiunta di materiali di volta in volta diversi, metallici o altro, la rende ancor più complessa ed impegnativa: una sperimentazione, che si potrebbe definire plastica e che lo porta a distinguersi tra gli operatori nazionali ed internazionali. La sua pittura raggiunge così un'atmosfera particolare, che egli stesso definisce diffusa e velata. Tra le numerose esposizioni personali e collettive: Castello di Seunica (Slovenia), Palazzo della RAS Trieste, Lignano Sabbiadoro (Udine), Casinò Velden (Austria), Padiglione Arac Trieste, Galleria EjesHot (Trieste), Slovenska Bistrica (Slovenia), Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi Trieste, IX Biennale d'arte Giuliana, I° Salone d'autunno dell'Arte Triestina, Sala Comunale d'Arte di Trieste, Esposizione Internazionale di Scultura di Arzignano.

Lavora a Trieste
(C.C.)

GIANNA LAMPE



TRAMONTO

olio su tela di cm. 40 x 30 - 2011

L'artista ha frequentato i corsi e gli atelier di alcuni fra i principali maestri triestini: dalle lezioni di figura tenute da Nino Perizi al Museo Revoltella a quelli di Vittorio Porro, dal maestro espressionista Paolo Cervi Kervischer ai corsi di ritratto di Walter Chendi, maestro del fumetto, nell'ambito della Scuola del Vedere, dalla scuola di acquaforte intitolata a Carlo Sbisà a quella di ceramica tenuta a Muggia da Marisa Caizzo, ai corsi di pittura su stoffa e su seta di Lairetta Ghirardi. Il suo è un lungo percorso didattico seguito con passione e tenacia, che rivela i suoi frutti anche nell'opera esposta in questa mostra, la quale fa seguito ad altre personali e collettive, cui la Lampe ha partecipato in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Muggia (TS)

(C.C.)

MARIELLA LAURO



PIOGGIA DI STELLE
SUI NOSTRI SOGNI

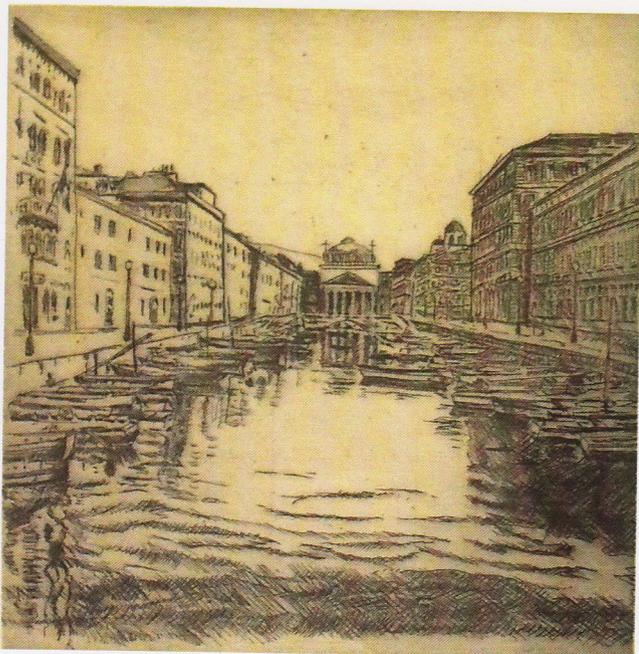
arazzo di cm. 25 x 30 - 2005

E' nata a Trieste il 17 luglio 1944. Nel 1961 ha conseguito il Diploma di Maestro d'Arte, sezione Tessile, presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste. Sempre presso lo stesso Istituto, nel 1963 ha conseguito pure la licenza di Magistero, nella sezione Tessile. Negli anni 1967 e 1968, ha frequentato a Roma l'Istituto Statale d'Arte per un corso di aggiornamento e perfezionamento sulle tecniche dell'arazzo. E' stata titolare della cattedra di Arte Applicata nella sezione Tessile, presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste dal 1966 al 1970. Ha iniziato ad esporre nel 1985 con una mostra personale a Conegliano. Ha partecipato in seguito a varie mostre collettive o in collaborazione con altri artisti.

Vive e lavora a Conegliano (TV)

(C.C.)

LORENZO LOFFREDA



CANAL GRANDE S.ANTONIO

acquaforte stampata a mano su cartapeschia di cm 35 x 50 - 1998

Nato a Trieste nel 1941. Inizialmente autodidatta, ha iniziato, sulla metà degli anni sessanta, nell'ambito di un linguaggio naturalistico di timbro romantico. La lezione di Giuseppe Serra lo ha indirizzato a modi neoimpressionistici con cui restituisce, nella pittura e nell'incisione, la figura, la natura morta ed il paesaggio. Ha illustrato, assieme alla fotografa Maria Libardi Tamburini, il volume "Il lungo sogno di Lignano" di Vito Sutto (2001). Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private a livello internazionale. L'artista ha prodotto molte acqueforti relative a Trieste e al mare, con l'accostamento simbolico di più vedute, alla maniera dei capricci settecenteschi.
(S.R.M.)

ROSSANA LONGO



NAIADI

crayon sanguigna su cartoncino bianco · cm. 50 x 70 - 2013

Nata a Trieste nel 1973, ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte E. e U. Nordio, diplomandosi con la qualifica di maestro d'arte e successivamente nella sezione Architettura e Arredamento. A Trieste ha seguito i corsi della Scuola Libera di Figura al Museo Civico Revoltella, ha studiato disegno all'Accademia d'arte della Boston Visual School, pittura e ritratto con Walter Falzari e grafica d'arte con Mirella Schott Sbisà alla scuola dell'Acquaforse Carlo Sbisà. Nel 1997 si è laureata in Pittura e Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nell'anno accademico 1997/98 e 1998/99 ha frequentato la Scuola Internazionale di Specializzazione per la Grafica d'Arte Il Bisonte a Firenze. Nel 1998 ha illustrato il libro di poesie Tra Castore e Polluce per l'Associazione teatrale culturale Mimesis di Gaeta. Sul libro di versi di Pietro Zovatto, Il Canzoniere dell'anima, compare una sua riproduzione del ritratto del poeta. E' sua intenzione cimentarsi nelle diverse tecniche pittoriche, ma predilige dedicarsi all'affresco, al ritratto, al disegno e alla grafica. Nell'ambito di quest'ultima disciplina, l'artista stampa in proprio tutte le sue incisioni. Ha partecipato a moltissime esposizioni collettive e molte personali in Italia e all'estero. Hanno scritto di lei diversi critici d'arte italiani. Servizi sull'artista sono stati trasmessi dalle emittenti radiofoniche di Trieste e Capodistria. Opere di Rossana Longo si trovano in collezioni private e pubbliche.
Vive e lavora a Muggia (TS)
(M.A.)

STEFANO ORSETTI



LA CITTÀ DEL MARE

tecnica mista di cm. 105 x 65 - 2005

Nato a Portogruaro il 13/09/1963. Diplomato al liceo artistico statale, allievo di Vedova all'Accademia di Belle Arti di Venezia, si diploma nel 1986. Negli anni 80-90 ha esposto nelle più importanti collettive del Veneto e del Friuli, come: Collettiva dell'Opera Bevilacqua la Masa a Venezia., Biennale Giovani a Padova, "Il rischio della Pittura (sotto i trenta)" presso la Galleria Sagittaria di Pordenone, Expo Arte Bari, Majska Slikarska Kolonija-Pilonova Galerija, Ajdovscina. Ha partecipato inoltre a molte ex-tempore ricevendo numerosi premi. Tra le mostre personali si ricordano: Galleria ai Molini, Portogruaro. Galleria Comunale Casa Veneta a Muggia (Ts), Cappella Underground di Trieste, L'occhio della galleria- Bevilacqua la Masa, Venezia e GALLERIA IN Studio d'arte d'Elise a Portogruaro. Nell'ultimo decennio sospende quasi del tutto l'attività espositiva per studiare la propria collocazione nel controverso mondo del mercato dell'arte.
Vive e lavora a Portogruaro
(C.C.)

DANTE PISANI



IDIOMI IN LIBERTÀ

di cm 50 x 50 – 10ediz

Nato a Muggia (Ts) nel 1924, dopo un giovanile soggiorno in Austria, frequenta a Trieste lo studio del pittore Walter Falzari per dedicarsi allo studio della figura. Ha allestito mostre personali a livello locale, nazionale e internazionale con significative presenze in Argentina, Austria, Francia, Slovenia, Turchia e Ungheria. La partecipazione alle rassegne collettive è sempre stata di grande rilievo sul piano qualitativo. Ha anche affrontato nuove modalità espressive quali la cinetica filmica e la sperimentazione delle proiezioni a dissolvenza incrociata. Nel suo impegno di promotore culturale è stato presidente del Sindacato Regionale Pittori, Scultori ed Incisori e membro del Curatorio del Museo Revoltella. Dopo gli inizi caratterizzati da una pittura allusiva in bilico tra espressionismo e surrealismo, dalla metà degli anni settanta, Pisani restituisce la condizione di alienazione e incomunicabilità che l'uomo contemporaneo patisce in un mondo di gelido artificio. Tale tematica, così drammaticamente impegnata, si esprime in una personale concezione figurale di tipo metafisico. Alla fine degli anni novanta, utilizzando il pastello e la scultura, l'artista rappresentò l'epica e vittoriosa battaglia contro l'alienazione, dando un ordine razionale alla dimensione organica e animando di organicità la dimensione razionale dell'artificio. (S.R.M.)

MARTA POTENZIERI



IBISCUS GIALLO

acquerello su carta di cm. 25,5 x 31 – 2009

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni ottanta, realizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo fra tutte l'acquerello, tecnica che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al College di West Dean a Chichester. Partecipa tuttora a vari seminari con acquerellisti che provengono da diversi continenti e che scelgono spesso per i loro incontri un paese europeo: gli ultimi sono stati Francia e Spagna.

L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante. Da parecchi anni si è appassionata all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte. Usa chine indiane e una penna di bambù e lascia che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi - che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della forma. Solo più tardi libera la sua tecnica creativa e cromatica, dipingendo con vibranti colori ottenuti da polveri colorate diluite nell'acqua e concretizzando quindi la forma inizialmente concepita in modo astratto. Espone con successo in Italia e all'estero. E' socia permanente del Salon des Artistes Indépendants di Parigi, dove dal 2006 viene regolarmente invitata a esporre una sua opera alla manifestazione annuale Art en Capital che si allestisce al Grand Palais della capitale francese. Tra i vari riconoscimenti vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello agli Arsenali Storici di Amalfi.

Hanno scritto di lei, tra gli altri: M. Accerboni, F. Favretto, C.H. Martelli, S.R. Molesi, B. Palomba, G. Pilla, G. Niero e Campigli. Vive e lavora a Trieste (M.A.)

ALICE PSACAROPULO



MOTIVO ASTRATTO

tempera su carta di cm 45 x 35 - 2009

Nata a Trieste nel 1921, è laureata in lettere classiche e ha insegnato storia dell'arte a Trieste, Udine e Venezia. I suoi corsi di pittura presso l'Università Popolare di Trieste sono stati il luogo e il tempo della formazione di molti artisti locali, mentre i suoi attuali interventi presso l'Università della Terza Età sono preziose occasioni per conoscere gli artisti operanti in città. Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati, all'Accademia Albertina di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'Assunzione della Vergine nella Chiesa Parrocchiale di Cessalto (Tv). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, ad un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico. Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti, espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco. Nell'anno 2000 il Comune di Trieste le ha dedicato una grande mostra antologica nella Sala *Veruda* di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia a cura di Sergio R.Molesi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Brossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H.Martelli, Carlo Milic, Sergio R.Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su *Critica de Arte* (Madrid).

Vive e lavora a Trieste

(S.R.M.)

ANTONIETTA REVERE



PRIMAVERA

olio su tela di cm. 50 x 60 - 2001

E' nata a Trieste nel 1929 ed è stata segnata nelle sue ascendenze famigliari, da importanti riferimenti letterari e pittorici, e basti ricordare il poeta romantico triestino Giuseppe Revere, ammirato dal Carducci. Durante un lungo soggiorno a Pieve di Cadore ha seguito gli insegnamenti di Fulvio Della Libera, risalendo così ai modi del colorismo veneto di un Gino Rossi. Ha pure seguito i corsi di Nino Perizi presso il Civico Museo Rivoltella. Ha promosso scambi culturali tra il Friuli Venezia Giulia ed alcuni centri austriaci. Ha meritato prestigiosi riconoscimenti, allestito importanti mostre personali e partecipato a numerose rassegne collettive. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Milko Bambic, Sergio Brossi, Donata Grumi, Guido Laghi, Angelo Marciano, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Emilio Primossi. Dedita principalmente alla natura morta e, ancor di più, al paesaggio l'artista è capace di passare dal timbro al tono sul piano cromatico, dal ritmo compositivo serrato alla fluenza scioltamente organica, dal teneramente cupo al lietamente chiaro e dal romanticamente elegiaco al confidentemente lirico. In tal modo ci viene offerta la possibilità di assaporare la varietà di atteggiamenti con cui ci si può accostare alla realtà e nel contempo sperimentare un positivo viatico per vivere in armonia in rapporto con la natura.

Vive e lavora a Trieste
(S.R.M.)

CARLO SINI



DUINO E LA COSTIERA

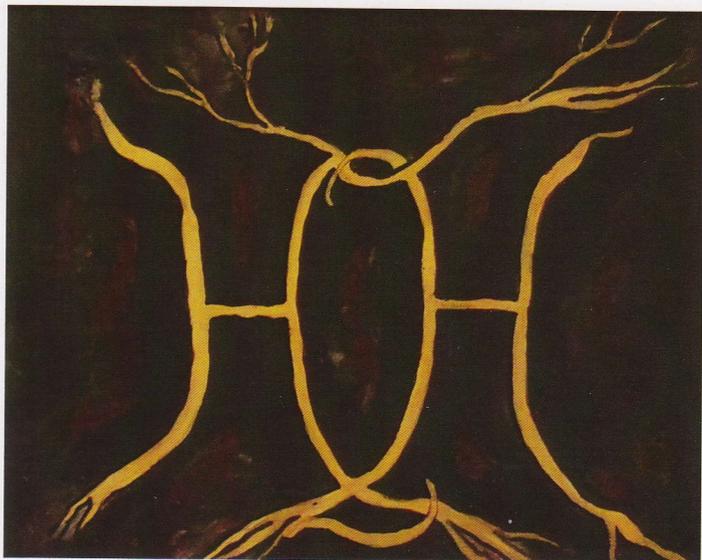
olio su tela di cm 40 x 30 - 2006

E' nato a Milano il 21 aprile 1933. Con un percorso artistico autonomo e solitario ha perseguito una ricerca personale nel campo della pittura realistica. Ha presentato mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero, facendosi apprezzare in paesi diversi come la Francia e la Slovacchia. Hanno scritto di lui, tra gli altri, L. Ciotti, A. del Bono, A. N. Klamer, G. Meretti, S. R. Molesj, V. Pessina, O. Puglisi, M. Portalupi, L. Vecchi. La sua pittura, prevalentemente orientata ad esiti postimpressionistici, talora si presenta in modi costruttivi e tal altra persegue una sorta di abbreviato espressionismo, particolarmente evidente nella fase più recente del suo lavoro.

Vive e lavora a Milano.

(S.R.M.)

ERIKA STOCKER MICHELI



PROMEMORIA PER UN LIQUIDO PREZIOSO

acrilico e lava vulcanica su cartone di cm. 25 x 30 - 2007

E' nata a Linz Donau (Austria) il 29 giugno 1938. Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici e basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'installazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U.Bernhart, E. Bertochi, M.Campitelli, A.Castelpietra, F.Conz, G.Gabrieli, P.Lloyd, S.Marseiller, S.R.Molesi, G.Montenero, S.Orienti, L.Vergine, R.Vidali. Vive e lavora a Lazzaretto di Muggia (TS) (S.R.M.)

VALENTINA VERANI'



ALE' UNION (LA TRIESTINA)

tecnica mista 100 x 70 - 2006

Nata a Trieste si forma artisticamente a New York al French College of the Performing Arts. Il viaggio diviene un tema costante della vita dell'artista. A Barcellona realizza un ciclo di mostre, sotto l'egida del collezionista Gausa Rull, della galleria Estol e segue i corsi d'arte alla scuola Massana. A Berlino fonda il movimento culturale dell'"Essenzialismo", volto al recupero dei valori in arte, con l'adesione di Enrico Baj e tra gli altri il londinese Dennis Dracup, il parigino Skall e il tedesco Emilio Asquino. A Montecarlo realizza per SAS Alberto II di Monaco un'opera legata alla storia della civiltà e espone permanentemente alla Patio Art Galerie. A Palma de Majorca rende omaggio al poeta Antonio Machado con una rassegna alla galleria Juan Oliver Maneu. Anche la Sicilia diviene fonte di ispirazione con l'"omaggio a Pirandello" in un ciclo di mostre ad Agrigento e a New York. In Friuli realizza vari dipinti legati alla storia dei Longobardi e ai Cavalieri Templari. A Sabaudia e a Montecarlo ha presentato inoltre il cosiddetto "Quadro parlante" con dei micro chip applicati alla tela. La "voce" del quadro porta un messaggio di speranza in diverse lingue ed è stata ripresa da numerose testate giornalistiche quali il TG 3, il TG 2, Canale 5. A Trieste realizza quattro opere di arte sacra, ovvero la Pala dell'Altare Maggiore della Chiesa di San Francesco, l'"Apocalisse" per il Tempio Mariano di Monte Grisa, la "Madonna del Mare" per la Chiesa di SS. Eufemia e Tecla e la "Natività" per la Chiesa di San Luca. Valentina Verani è erede del maestro Milko Bambiç, artista ed europeista ante litteram. È inoltre giornalista pubblicista e ha pubblicato tra l'altro "Risposte dal cielo", dedicato a Padre Germano Buso, francescano missionario in Paraguay. Ha scritto la monografia di Bambiç in cooperazione con il museo di Coronini-Kromberg. Lo scrittore Carlo Sgorlon ha definito l'artista "un po' Valchiria, un po' Giovanna d'Arco dell'arte, per le sue numerose esperienze internazionali, alla luce di un messaggio europeo".

Vive e lavora a Reana del Rojale (UD)

(C.C.)

LIVIO ZOPPOLATO



CREPUSCOLO IN LAGUNA

tecnica mista su faesite 60 x 50 - 2013

Nato a Buie d'Istria il 18 novembre 1944, ha studiato con Vittorio Cossutta e ha frequentato i corsi della Scuola Libera dell'Acquaforte Carlo Sbisà di Trieste. Oltre ad aver partecipato a importanti rassegne collettive, ha allestito numerose personali a livello regionale e, all'estero, in Austria, Croazia e Slovenia. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Lilia Ambrosi, Milko Bambic, Toni Biloslav, Sergio Brossi, Lorella Limoncin Toth, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesi, Luciano Padovese, Emilio Primossi, Laura Safred, Enio Steidler. Livio Zoppolato ha costantemente inteso la materia cromatica quale campo di azione espressiva. Da sempre affascinato dalla fisicità informale del muro, l'artista ha utilizzato il segno quale fermentante e organica possibilità di immergersi nella materia cromatica e colloquiare intrepidamente con essa. La parete cromatica, non senza un brivido inquietante di timbro fantastico, diviene così una sorta di plaga psichica del profondo da cui affiorano segni allusivi e frammenti di immagine. Il dipinto presente in questa mostra è stato presentato nella personale al Circolo delle Generali nel 2000.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ELVIO ZORZENON



EMOZIONI

olio di cm 60 x 70 – 10ediz

E' nato ad Aquileia nel 1939 e si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste. E' attivo con mostre personali e collettive nazionali ed internazionali fin dal 1962. La vivacità creativa e la precisa scelta dei colori e degli accostamenti cromatici sono le principali caratteristiche di tutte le sue opere, scaturite da uno spirito che ha saputo conservare fiducia nell'esistenza, permettendogli di manifestare apertamente la sua esigenza di rinnovarsi continuamente. Come ha scritto Enzo Santese «Elvio Zorzenon con un reticolo di linee solca la pagina dipinta e sembra imbrigliare una situazione che vuol fissare sul piano, inglobandola nella dinamica di un colore strappato all'iride e alle tonalità di un'acqua limpidissima, che muta in rapporto al fondale di contenimento. Il quadro esibisce una tramatura di segni giocati fra addensamenti, intersezioni, tratteggi che creano definizione di campi cromatici dai toni screziati negli approdi della trasparenza e della sovrapposizione».

Vive e lavora a Fiumicello
(C.C.)

QUATTORDICESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA
LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA
A FAVORE DEL
PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

quest'anno ospitata a Duino e a Trieste
alle ore 11.30 di sabato 16 novembre 2013
alle ore 18.00 di lunedì 2 dicembre 2013

Castello di Duino (TS)
Sala del Giubileo riva 3 Novembre 9 (TS)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, nel periodo di apertura della mostra, sia a Duino che a Trieste, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione.

Il ricavato delle offerte delle opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus" i cui dirigenti saranno presenti alla vernice nelle due sedi.

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO

Dal **16 novembre** al **1 dicembre** 2013

Orari di apertura del Castello

SALA DEL GIUBILEO DI TRIESTE – Riva 3 Novembre, 9

Dal **2** al **16 dicembre** 2013

Orario: 10.00 – 12.00 e 16.00 – 19.30

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.

Si ringraziano:

L.L.A.A.S.S. PRINCIPI DELLA TORRE E TASSO, la COMUNITA' GRECO ORIENTALE di Trieste, la METALGALANTE SRL